GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 13 GENNAIO — NUM. 9

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PER L'ANNO 1885

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'anno 1885

Nell'abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1885 **non sono compresi i progetti di legge, le relazioni, ecc.** del Parlamento, ma solo i resoconti stenografati della Camera dei Deputati e del Senato.

ABBONAMENTI.

L' Abbonamento della **Gazzetta** coi **soli Rendiconti stenografati** (*essendo compresi nel corpo del giornale quelli* **sommarii**), si accetta unicamente per la durata di un **anno,** cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre ed alla sola Gazzetta per trimestre, semestre ed anno ai prezzi seguenti:

GAZZETTA CO' RENDICONTI STENOGRAFATI

		Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	44
ALL' ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . .	»	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	185
Repubblica Argentina e Uraguay	»	215

Per la **sola Gazzetta:**

		Trimestre	Semestre	Anno
IN ROMA, all' Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	38
ALL'ESTERO, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma . . .	Cent.	10
	pel Regno . . .	»	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma . . .	»	20
	pel Regno . . .	»	30
	per l' estero . .	»	35

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Ministero dell' Interno Economato)** come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d' abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta.*

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d' associazione.

Le associazioni alla sola Gazzetta decorrono dal 1° di ogni mese, e di esse non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre al 31 dicembre di ogni anno; le associazioni alla Gazzetta coi rendiconti stenografati decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le associazioni chieste e già in corso **non possono essere disdette.**

Nel richiedere l'associazione **si raccomanda di dichiarare** se questa deve essere coi Rendiconti o senza, perchè l'abbuonamento domandato e già in corso **non può essere variato neppure pagandone la differenza.**

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da cent. 20.

I reclami devono essere diretti **esclusivamente** all'**Amministrazione** (Economato Ministero dell' Interno).

L' **Amministrazione**, non risponde ai reclami per numeri della Gazzetta Ufficiale o Rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, **20 giorni** dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su **carta da Bollo da lire una** - art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2ª).

Le domande d' inserzioni saranno fatte e dirette all' **Amministrazione della Gazzetta**, Economato del Ministero dell' Interno, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell' inserzione.

Per le associazioni ai **progetti di legge, relazioni o per tutti gli atti della Camera dei Deputati** (senza la Gazzetta Ufficiale) rivolgersi **direttamente alla** Tipografia della Camera dei Deputati, Via della Missione, N. 3, ed i prezzi sono i seguenti:

Progetti di legge e relazioni	L.	20
Tutti gli atti e Rendiconti	»	40

La Tipografia del **Senato** fa abbonamenti **ai progetti di legge e relazioni** al prezzo di L. 12, e le richieste dovranno essere fatte **direttamente** alla stessa Tipografia, Palazzo Madama.

Si avverte che le Tipografie del Senato e della Camera dei Deputati non fanno associazioni ai **soli Rendiconti Stenografici**, essendo questi distribuiti dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* a chi ne paga l'importo per un anno, unitamente alla Gazzetta in Lire 44 come è accennato in principio del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

R. decreto n. 2863 (Serie 3ª), sulla presentazione delle relazioni annuali circa l'andamento dei servizi finanziari — R. decreto numero MCCCCXCVII (Serie 3ª), col quale il municipio di Ferentino viene autorizzato ad aumentare fino a lire 150 la tassa di famiglia — R. decreto n. MDXV (Serie 3ª), che rettifica il decreto 15 maggio, sull'Opera pia Bacchi, in quanto riguarda il nome del fondatore — R. decreto n. MDXIX (Serie 3ª), col quale viene disciolta l'Amministrazione del Monte frumentario di Nissoria — R. decreto n. MDXXV (Serie 3ª), che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile in Tavernelle, frazione di Barberino di Val d'Elsa — Ministero dei Lavori Pubblici. Avviso — Bollettino numero 51 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia — R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna. Elenco *degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma di ingegnere civile nell'anno scolastico 1883-84 — Accademia Reale delle scienze di Torino. Programma pel quinto premio Bressa — Insigne Accademia romana di S. Luca. Avviso — Corte di appello di Lucca. Avviso di concorso ai posti di alunno di cancelleria — Società Reale di Napoli (Accademia di scienze morali e politiche). Concorso per il premio del 1885 — Amministrazione dei Telegrafi dello Stato. Avviso di concorso per trenta posti di ufficiale allievo.*

Senato del Regno. Resoconto sommario della seduta del 12 gennaio 1885 — Diario estero — Telegrammi Stefani *— Notizie varie — Prefettura della provincia di Roma. Occupazione di stabili per causa di pubblica utilità — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2863** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1455, il quale stabilisce che l'anno finanziario comincia col 1° luglio e termina col 30 giugno dell'anno seguente;

Veduto il R. decreto 18 dicembre 1869, n. 5397, con cui fu approvato il regolamento per le Intendenze di finanza;

Veduto il R. decreto 16 maggio 1872, n. 826, concernente le relazioni annuali da presentarsi dai direttori generali del Ministero delle Finanze;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Tesoro

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le relazioni annuali intorno all'andamento dei servizi finanziari saranno presentate:

A. Dal segretario generale, dai direttori generali e dal ragioniere generale entro il mese di dicembre di ciascun anno;

B. Dagli intendenti di finanza èntro il mese di settembre di ciascun anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MCCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 agosto 1884 della Giunta municipale di Ferentino, approvata il 15 successivo settembre dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si stabilì in lire 150 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513 e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Ferentino è autorizzato ad aumentare dal corrente anno, fino a lire 150 il massimo della tassa di famiglia, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro decreto 15 maggio volgente anno, relativo alla costituzione in Ente morale dell'Opera pia Bacchi in Fossombrone (Pesaro), col quale il fondatore di essa, nella parte espositiva del decreto medesimo, viene chiamato col nome di Vincenzo Bacchi e nella parte dispositiva col nome di Francesco Bacchi;

Visti tutti gli atti relativi all'affare, dai quali risulta che il vero nome del fondatore dell'Opera pia è quello di Giuseppe Bacchi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sopracitato Nostro decreto è rettificato in quanto riguarda la indicazione del nome del fondatore della suddetta Opera pia, mediante sostituzione, ai nomi Vincenzo e Francesco contenuti nel decreto medesimo, del nome Giuseppe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MDXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 22 ottobre prossimo passato con la quale la Deputazione provinciale di Catania fa voto per lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario di Nissoria;

Visti gli atti relativi alla proposta, dai quali risulta che in seguito ad una sommossa avvenuta nel 1860 gli atti del pio Istituto vennero distrutti, e dei due amministratori che allora trovavansi preposti al governo del medesimo uno di essi rimase ucciso, ed il superstite, tuttora vivente, non ha avuto cura degli interessi e dei crediti dell'Opera pia, ma anzi si rifiuta di cooperare alla ricostituzione della medesima:

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Nissoria è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di curare la realizzazione dei crediti dell'Opera pia, e la ricostituzione della medesima entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Num. **MDXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda degli esecutori testamentari del fu Vincenzo Corti ed amministratori dell'Asilo infantile da esso fondato in Tavernelle, frazione di Barberino d'Elsa (Firenze), per la costituzione in Ente morale del pio Istituto per l'autorizzazione ad accettare il lascito che ne costituisce il patrimonio e per l'approvazione dello statuto organico dell'Istituto medesimo;

Visto il testamento segreto 8 settembre 1883 del predetto Vincenzo Corte;

Visti gli atti dai quali risulta che l'asse patrimoniale lasciato dal detto fondatore a favore del detto Asilo è costituito da due stabili del valore di lire 6800 e da un capitale di lire 26,000;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Firenze;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra, fondato in Tavernelle, frazione di Barberino di Val d'Elsa, dal fu Vincenzo Corti, è costituito in Ente morale.

Art. 2. L'Amministrazione del Pio Istituto è autorizzata ad accettare il lascito del fu Vincenzo Corti, che costituisce il capitale di dotazione del nuovo Istituto.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Asilo medesimo in data 1° settembre 1884, composto di sedici articoli, previa sostituzione alle parole: « una cauzione di lire cinquanta di rendita del consolidato 5 per cento italiano, » contenute nell'articolo 9, delle seguenti altre: « idonea cauzione. »

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si ritiene obbligato di respingere quegli esemplari che gli potessero essere spediti.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale o la pubblicazione, o per mancatane retrocessione o disdetta. (2)

BOLLETTINO N. 51

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 15 al 21 di decembre 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio: 1, letale, a Vercelli; 1, id, a Bianzè.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fortunago.
Milano — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Milano.
Como — Afta epizootica: 4 a Monte Olimpino.
Sondrio — Afta epizootica: 5 bovini a Piuro.
Bergamo — Afta epizootica: 1 bovino a Treviglio.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Stagno Lombardo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mizzole.
Afta epizootica: 30 bovini a Sorgà.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rivalta.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Pianello.
Parma — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Parma.
Modena — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2 a Mirandola.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Felice.
Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Portomaggiore; 3 id., id., a Bondeno.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Budrio.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Paterno.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 2 bovini a Suvereto.
Arezzo — Altri tre suini morti della solita epizoozia a Castiglion Fiorentino.

Roma, addì 31 di dicembre 1884.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna.

ELENCO *degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1883-84:*

1. Galusi Romano, di Marcaria (Mantova), punti ottenuti sopra cento 98.
2. Alessandri Andrea, di Budrio (Bologna), id. 96.
3. Coli Goffredo, di Bologna, id. 96.
4. Sottili Luigi Giuseppe, di Cagli (Pesaro), id. 95.
5. Bertelli Elivio, di Bologna, id. 92.
6. Silva Angelo, di Romole di Busseto (Parma), id. 92.
7. Cristofori Antonio, di Casumaro (Ferrara), id. 90.
8. Lambertini Ettore, di Bologna, id. 90.
9. Azzaroni Carlo, di San Pietro Capofiume (Bologna), id. 87.
10. Chiozzi Gerolamo, di Cona (Ferrara), id. 87.
11. Falco Vincenzo, di Roccagloriosa (Principato Citeriore), id. 85.
12. Lanfranchi Remo, di Cremona, id. 85.
13. Tassini Luigi, di Argenta (Ferrara), id. 85.
14. Bolognesi Luigi, di Cagliari, id. 80.
15. Fattori Vittorio, di S. Benedetto (Mantova), id. 80.
16. Gallignani Carlo, di Bologna, id. 80.
17. Matteucci Pietro, di Ferrara, id. 80.
18. Radaelli Angelo, di Chiaravalle Milanese, id. 80.
19. Angelini Alfonso, di Modena, id. 77.
20. Baviera Cesare, di Favezzano (Brescia), id. 76.
21. Branca Adolfo, di Bologna, id. 76.
22. Groppi Giovanni, di Piacenza, id. 76.
23. Orlandi Giovanni, di Legnago Verona, id. 76.
24. Albertini Italo, di Parma, id. 75.
25. Costa Giovanni, di Modena, id. 75.
26. Formigini Camillo, di Modena, id. 75.
27. Marazza Giuseppe, di Milano, id. 75.
28. Salvatori Vincenzo, di Medicina (Bologna), id. 75.
29. Aimone Marco, di Coggiolo (Novara), id. 72.
30. Cipolla D'Arco Augusto, di Verona, id. 72.
31. Maccanti Giuseppe, di Argenta (Ferrara), id. 72.
32. Zaffanelli Luigi, di Milano, id. 72.
33. Casani Valentino, di Vecchio (Firenze), id. 71.
34. Bianchi Rinaldo, di Milano, id. 70.
35. Rugamelli Alfredo, di Bologna, id. 70.
36. Chierici Giorgio, di Portomaggiore (Ferrara), id. 70.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quinto premio Bressa.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1884 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1881-84, a cui erano solamente chiamati scienziati ed inventori italiani.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1° gennaio 1883 è aperto il concorso pel quinto premio Bressa, a cui a mente del testatore, saranno ammessi scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Questo concorso sarà diretto a premiare quello scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1883-86 « a giu- « dizio dell'Accademia delle scienze di Torino, avrà fatto la più insi- « gne ed utile scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di « scienze fisiche e spirimentali, storia naturale, matematiche pure ed « applicate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, « la storia, la geografia e la statistica. »

Questo Concorso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1886.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 1° gennaio 1885.

Il Presidente dell'Accademia: A. FABRETTI.

Il Segretario della classe di scienze fisiche e matematiche
A. SOBRERO.

Il Segretario della classe di scienze morali, storiche e filologiche
GASPARE GORRESIO.

INSIGNE ACCADEMIA ROMANA DI S. LUCA.

Nel giorno 4 gennaio, alle ore 12 meridiane, i signori professori consiglieri della Classe della scultura si radunarono nella residenza accademica, in via Bonella, n. 44, per giudicare il rinnovato concorso Albacini,

Udita la lettura delle clausole testamentali del fondatore, colle quali vengono istituiti tre premi per cotesto concorso, uno principale e due secondari, e regolato il modo del concorso stesso; verificato che i due concorrenti signor Giuseppe Fallani e signor Augusto Simonetti erano ambidue *nati in Roma d'ambidue i genitori romani*, come il testatore prescrive; i signori professori, dopo lunga e matura discussione, giudicarono che nessuno dei due concorrenti raggiungeva il grado di merito voluto per conseguire il primo premio stabilito dal benemerito fondatore. Tenuto però conto del merito relativo delle opere presentate, e nello scopo d'incoraggiare i concorrenti a vieppiù perfezionarsi nell'arte; e giudicando soprattutto sul valore delle prove estemporanee, le quali dànno più sicura garanzia del sapere e degli studi del concorrente, sentenziarono che venissero concessi il secondo e terzo premio stabiliti dal fondatore, ed il secondo venisse attribuito al signor Giuseppe Fallani, il terzo al signor Augusto Simonetti.

Le opere dei concorrenti già esposte al pubblico, innanzi al giudizio, nei giorni 2 e 3 gennaio, rimasero, dopo il giudizio, esposte al pubblico anche nei giorni 5 e 6 del detto mese.

Il Segretario perpetuo dell'Accademia
Comm. QUIRINO LEONI.

Avviso di concorso
ai posti di alunno di cancelleria.

Il primo presidente della Corte di appello di Lucca,

Visti gli articoli 107, 108 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª);

E sentito il signor procuratore generale,

Dichiara aperto l'esame di concorso a n. 3 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti da questa Corte d'appello, cioè:

Corte d'appello, 1;

Tribunale civile e correzionale di Lucca, 1;

Tribunale civile e correzionale di Pisa, 1.

L'esame avrà luogo presso i Tribunali civili e correzionali del distretto nei giorni 9 e 10 marzo prossimo futuro, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, sopra temi riflettenti:

a) Composizione italiana;

b) Aritmetica;

c) Nozioni elementari di Procedura civile e penale;

d) Legge d'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 18 febbraio prossimo al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono le loro domande scritte su carta da bollo da cent. 60, corredandole dei documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai numeri 1 a 8 dell'art. 107 del regolamento sovraindicato.

Lucca, li 8 gennaio 1885.

Il primo Presidente: CESARINI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Accademia di Scienze morali e politiche

Concorso per il premio del 1885.

Vita, dottrina e tempi di Luca da Penne.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 dicembre 1887 (1).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI. — *Il Presidente* FRANCESCO PEPERE.

(1) Art. 20 del Regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia.

L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali.

Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del Rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli, e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascerà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione dei lavori, il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie, il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come la altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno ai voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria, che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nello archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso di concorso
per trenta posti di ufficiale allievo.

È aperto un concorso per trenta posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, ai termini dell'art. 5 del Regio decreto 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame, che si farà nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)* dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d)* su carta da 50 centesimi e di data posteriore a quella del presente avviso; quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo di una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato con *f)* su carta da bollo da due lire e pari di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Dichiarare in quale delle suddette città intende di subire gli esami di ammissione;

2° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

3° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costruzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro 3 mesi dalla data del presente avviso, nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione Generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare, nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito, fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di 4 mesi circa, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanze sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, dopo il quale i migliori candidati otterranno la nomina ad ufficiale allievo coll'annuo stipendio di lire 1200.

L'idoneità deve essere conseguita su tutte le materie.

La classificazione verrà fatta in base alla somma dei punti riportati su tutte le materie di esame.

A coloro però che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Ausiliari*, se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno, nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma, il 1° gennaio 1885.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

N.B. — Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi a	L. 1200	N. 50
Ufficiali a	» 2000	» 340
Ufficiali a	» 2500	» 415
Sotto ispettori a	» 3000	» 40
Ispettori a	» 3000	» 42
Ispettori a	» 3500	» 32
Ispettori a	» 4000	» 23
Ispettori principali a	» 4500	» 15
Ispettori principali a	» 5000	» 11
Direttori capi di divisione e direttori compartimentali a	» 6000	» 9
Direttori capi di divisione e direttori compartimentali a	» 7000	» 4
Ispettori generali a	» 8000	» 3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a L. 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a L. 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei R. Istituti superiori d'insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli *ausiliari* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1000 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi e gli ausiliari, come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. (3)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Viene accordato un congedo al senatore Musolino.

Discussione del progetto di legge
estensione della pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto come fu modificato dall'Ufficio centrale, colla aggiunta, cioè, secondo cui gli sbarcati a Talamone, per avere diritto alla pensione dei Mille dovranno dimostrare non solo di aver preso parte allo sbarco, ma anche di avere posteriormente raggiunto in Sicilia il generale Garibaldi e di avere fatto parte del corpo dei volontari.

Paternostro F., *relatore,* spiega la ragione di questa aggiunta e del perchè l'Ufficio centrale non abbia consentito ad una ulteriore aggiunta che fu proposta in forma di desiderio da alcuni interessati, affinchè fra gli aventi diritto a pensione si contemplino anche quelli che, dopo sbarcati a Talamone, non seguirono il generale Garibaldi in Sicilia *per causa di forza maggiore.*

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto, nei seguenti termini:

Art. 1. Le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879, nu-

mero 4708 (Serie 2ª), sono estese anche a coloro i quali giustificheranno alla Corte dei conti di aver preso parte alla spedizione dei Mille, imbarcandosi nei primi giorni del maggio 1860 a Livorno sopra la *tartana* che doveva unirsi nelle acque del canale di Piombino alle navi *Lombardo* e *Piemonte*, comandate dal generale Garibaldi, e che per di lui ordine sbarcarono a Talamone, e posteriormente lo raggiunsero in Sicilia e fecero parte del corpo dei volontari.

Art. 2. Questa legge avrà effetto col giorno della sua promulgazione, e da questa avranno decorrenza le pensioni da essa contemplate.

Annunzio d'interrogazione.

Presidente annuncia essere giunta alla Presidenza la seguente domanda d'interrogazione per parte del senatore Caracciolo:

« Domando d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo rispetto alla politica coloniale e sulle notizie di una spedizione militare ad Assab.

« Caracciolo di Bella. »

Caracciolo fa cenno delle preoccupazioni del paese riguardo alla nostra politica estera, massime dopo le voci corse di una spedizione militare ad Assab. L'oratore crede utile provocare dal Governo dichiarazioni in proposito. Egli pensa non potere la sua interrogazione riescire di alcun disappunto alle nostre relazioni diplomatiche.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che, siccome principale interessato alla interrogazione annunciata dall'onorevole senatore Caracciolo è il Ministro degli Affari Esteri, così egli si farà dovere di comunicare allo stesso l'annunciata interrogazione onde possa dichiarare se e quando intenda rispondervi.

Discussione del progetto di legge: Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Cannizzaro, *relatore,* dice che l'Ufficio centrale accolse con piacere la convenzione che oggi si trova sottoposta alle deliberazioni del Senato.

Rammenta i precedenti della questione relativa al vantaggioso collocamento degli Istituti di scienze naturali e sperimentali vicini l'uno all'altro, e della loro ubicazione lontano dai disturbi delle vie rotabili; condizioni che la Facoltà di scienze della Università di Roma ha raccomandato e raccomanda come delle più importanti per il progresso dell'insegnamento e degli studi.

Non vi ha dubbio, al dire dell'oratore, che le intenzioni ed i propositi manifestati dal Ministro di Pubblica Istruzione sono, quanto più può desiderarsi, favorevoli ai disegni della Università, e basterebbero a rassicurare pienamente, se tutto da lui dipendesse, o se le trattative da lui intraprese fossero tanto inoltrate da non far dubitare dell'esito.

Ma ciò non è totalmente.

Laonde l'oratore, a nome dell'Ufficio centrale, prega il Ministro dell'Istruzione Pubblica a voler dare schiarimenti sull'ulteriore progresso delle trattative dal Ministro medesimo annunziate in una sua lettera all'Ufficio.

L'Ufficio si riserva di proporre eventualmente quella risoluzione che gli sembrasse più conveniente per evitare i danni che dalla esecuzione della convenzione possono provenire agli Istituti scientifici già costruiti, per impedire il disgregamento degli insegnamenti e degli studi sperimentali, e per sollecitare la costruzione degli Istituti ad essi destinati nell'altipiano di Panisperna sul Viminale, conformemente al disegno fatto dal Parlamento sin dal 1872, confermato nel 1876, e nella discussione della legge per il concorso governativo alle opere edilizie della Capitale; tutto ciò, ben inteso, senza privare il municipio di Roma del beneficio che riceverà dall'approvazione della convenzione ora sottoposta all'esame del Senato.

Moleschott ringrazia il relatore di avere raccomandato, unitamente alla organizzazione ed all'ampliamento degli Istituti di fisica e di chimica, anche la erezione di un Istituto di fisiologia.

Ricorda la grande importanza di questa scienza, e come dai laboratori di fisiologia siano usciti parecchi dei più illustri fisici e chimici.

L'oratore non fa queste osservazioni come *Cicero pro domo sua,* me perchè mosso dallo intendimento di propugnare lo sviluppo di tutti gli Istituti che servono al progresso degli studi sperimentali.

Fa presenti le meschine condizioni nelle quali si trovano pressochè tutti i gabinetti fisiologici d'Italia, e specialmente il gabinetto fisiologico dell'Università di Roma.

Raffronta le nostre con le ben differenti condizioni dei gabinetti fisiologici di Germania.

Accenna a promesse che gli furono fatte dal defunto Ministro De Sanctis in ordine alla creazione di un Istituto fisiologico in Roma. Fa voti perchè tali promesse vengano attuate. Osserva come la creazione di un Istituto fisiologico indipendente da quello anatomico gioverà eziandio allo sviluppo di quest'ultimo.

Confida pertanto che il Ministro vorrà dargli incoraggianti assicurazioni intorno a questo importante argomento.

Cannizzaro, *relatore,* dichiara di riconoscere anche una volta la convenienza che l'Istituto fisiologico si trovi prossimo a quelli di fisica e di chimica. Aggiunge che nel progetto di scompartimento dell'area per la costruzione degli Istituti, una parte è espressamente e specificatamente assegnata all'Istituto di fisiologia.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruione,* non dubita punto che i due preopinanti colle raccomandazioni fatte in favore degli Istituti scientifici abbiano parlato nell'interesse della patria e della scienza. Parlamento, Governo, provincie e comuni cooperano e debbono cooperare con tutte le forze loro perchè la scienza italiana pel colpevole difetto di mezzi non si abbassi e non sostenga il confronto degli altri paesi civili.

Il Ministro dichiara che è sua ferma intenzione di procedere alla costruzione del progettato Istituto fisiologico, che sta tanto a cuore del senatore Moleschott. Si propone altresì di presentare, al riprendersi delle sedute della Camera, provvedimenti legislativi per accrescere i mezzi ed il campo di operosità degli istituti scientifici.

Al senatore Cannizzaro risponde che non potrà recare nocumento alcuno alle progettate istituzioni la diminuzione di area portata dal progetto di legge in discussione. Questa diminuzione potrebbe colpire soltanto l'Orto botanico e l'Istituto d'igiene. Ma l'Orto botanico fu già trasferto al palazzo Corsini, per l'Istituto d'igiene la questione fu risolta questa mattina stessa, essendosi definitivamente trovato modo di provvedervi nel locale di San Pietro l'Eremita.

Il Ministro coglie quest'occasione per rendere grazie alla Commissione dei direttori dei Musei, degli Istituti scientifici e del rettore dell'Università di ciò che ha fatto per provvedere all'importante ed urgente sistemazione degli Istituti scientifici, tenendo conto dell'esigenza dell'unità e del vicino contatto degli Istituti, così opportuno per affratellare e insegnanti e studiosi, i quali così possono meglio concorrere alla ricerca del vero.

Il Ministro è sicuro che l'alto sentimento del municipio di Roma saprà apprezzare il concetto che costituisce il maggior lustro di una grande città, di avere un'importante Università, e di provvedere a che, con opportuni Istituti ormai decretati da legge, maggior copia di progressi scientifici si diffonda in tutta la nazione.

Cannizzaro, *relatore,* a nome dell'Ufficio centrale propone un ordine del giorno così espresso:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione, passa alla discussione della legge ». Tali dichiarazioni furono così esplicite che l'Ufficio non crede potere aggiungervi parola.

Moleschott ringrazia anch'egli il Ministro. Conviene essere tanto più vero per Roma quello che il Ministro disse nella conchiusione del suo discorso; che cioè quelle grandi città si tengono meglio e si rendono più benemerite ed illustri le quali diffondono maggior copia di progressi scientifici.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale per mezzo del suo relatore ed accettato dal Governo.

(Approvato).

L'articolo unico del progetto di legge viene per la votazione rinviato allo scrutinio segreto

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Cusa e Fiorelli, presta giuramento il senatore Lanza-Spinelli principe di Scalea.

Discussione del progetto di legge: Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Canonico, *segretario*, dà lettura del progetto.

Presidente. Nessuno chiedendo la parola per la discussione generale, si procede a quella degli articoli.

Manfrin, *relatore*, ringrazia i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, i quali presentarono l'odierno progetto di legge, di avere, nella relazione che essi vi hanno premessa, ricordata e confermata la dichiarazione fatta alla Camera dei deputati che, cioè, il Governo del Re non tralascia di proseguire nell'esame di altre domande per iscrizione di opere idrauliche in 1ª a in 2ª categoria, e che, quando ne abbia riunito un certo numero, sarà sollecito di proporre altro progetto di legge come quello che oggi si discute.

l'Ufficio centrale, facendo plauso a questo concetto, raccomanda che lo studio e l'esame delle opere idrauliche da porsi in 1ª e 2ª categoria corrisponda ai concetti di equità e di giustizia dai quali è sicuro che il Governo non sarà mai per scostarsi. Raccomanda poi che vengano usati i possibili riguardi alle provincie oggi chiamate, in virtù di una precedente legge, all'esborso di somme ingenti per il cumulo di spese di opere idrauliche di 2ª categoria di più anni addietro e non prima dal Governo richieste.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non può entrare ora nella questione costituzionale se la estensione della legge sulle opere pubbliche alle provincie venete del 1866-67 sia stata fatta in conformità dei poteri straordinari dei quali il Governo era allora investito. Conferma ciò che già è detto nella relazione che precede il progetto ministeriale. Che cioè il Governo si adoprerà il più sollecitamente possibile per la classificazione di altre opere idrauliche in 1ª e 2ª categoria. In questo modo il Governo soddisferà nel migliore modo e più efficace anche i desiderii dell'onorevole Manfrin in quanto si riferiscono specialmente alle provincie venete.

Guerrieri-Gonzaga si duole, con speciale riguardo alla provincia di Mantova, che si continui la riscossione di quella quota di imposta fondiaria che corrisponde al fondo territoriale, mentre il fondo territoriale fu soppresso.

Ricorda poi che il Consiglio provinciale di Mantova si è richiamato al Governo perchè quella quota venga soppressa, ritenendo che, fino alla risoluzione della questione, essa non debba più venire pagata.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dice che giuridicamente le ragioni del mantenimento della quota di fondiaria che era destinata al fondo territoriale fu già risoluta. Il Governo si è tuttavia persuaso della convenienza di riprendere in esame la questione, e questo egli farà nel termine più breve.

Zini, riferendosi al testo della relazione Ministeriale in cui è detto: che nella *maggior parte dei casi*, prima di proporre al Parlamento la iscrizione di opere idrauliche di 2ª categoria, il Governo udì il parere del Consiglio di Stato, esprime l'avviso che questo parere debba essere udito in ogni singolo caso.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che solo per un caso il parere del Consiglio non fu osservato; ma che in ogni caso il Governo ebbe costante abitudine di richiederlo.

Zini, insiste nel concetto da lui espresso, facendo notare come, se si fosse trattato di un caso solo, la relazione Ministeriale avrebbe dovuto recare una locuzione più propria.

Manfrin, *relatore*, crede che veramente i casi nei quali il parere del Consiglio di Stato per la iscrizione di altre opere idrauliche in 2ª categoria non fu udito, sieno stati due per opere urgenti, Pisa-Lucca e Cremona.

Senza altre osservazioni si approvano successivamente i quattro articoli del progetto.

Presidente. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

Verga C., *segretario*, fa l'appello nominale.

Presidente proclama il risultato della votazione sui diversi progetti:

1° Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.

Senatori presenti 77
Votanti 77
Favorevoli 51
Contrari 26

(Il Senato approva).

2. Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Senatori presenti 78
Votanti 78
Favorevoli 71
Contrari 7

(Il Senato approva).

3. Aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Senatori presenti 79
Votanti 79
Favorevoli 67
Contrari 12

(Il Senato approva).

Presidente dichiara che l'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata (ore 5).

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* si congratula perchè la nazione francese abbia finalmente compreso essere una alleanza franco-germanica impossibile.

« La Francia, dice il giornale inglese, può avere delle obbiezioni da muovere contro la presenza delle truppe inglesi in Egitto, e, d'altro canto, il principe di Bismarck può avere le sue ragioni per creare ostacoli ai progetti del gabinetto inglese. Ma se la Francia è malcontenta dell'Inghilterra, ciò non implica affatto che essa nutra buone disposizioni per la Germania, e, per quanto piaccia al cancelliere tedesco di simulare disposizioni simili verso il governo francese, nessun cittadino della Repubblica si lascierà illudere dalle dimostrazioni di cordialità provenienti da Berlino.

« E, quanto all'idea di una alleanza tra la Francia e la Germania, che le ha tolto l'Alsazia e la Lorena, questo è un concetto troppo poco naturale e troppo impraticabile perchè esso possa mettere radici nello spirito della gente assennata.

« Il principe di Bismarck si adopera a fomentare dissensi tra la Francia e l'Inghilterra, dice lo *Standard*, onde isolare quest'ultima e portare pregiudizio al prestigio francese e non a quello della Gran Brettagna. Ma egli non darà mai alla Francia un appoggio effettivo per porla in grado di riacquistare in Egitto la posizione che essa vi occupava altra volta. Tutto al più egli si contenterà di incitarla ad una opposizione alle vedute dell'Inghilterra allo scopo di rendere più difficile a quest'ultima il còmpito che essa si è assunto nella valle del Nilo. »

Lo *Standard* dice che la Francia farebbe meglio ad intendersi senza ritardo coll'Inghilterra e ad esporle francamente ciò che desidera riguardo alla questione egiziana, senza curarsi delle dimostrazioni di simpatia di altre potenze qualunque.

« L'Inghilterra, continua lo *Standard*, non ha da offrire alla Francia una alleanza ostile ad altri Stati, ma può però offrirle dei sentimenti di sincera simpatia e di benevola neutralità. Noi ci siamo adoperati di disimpegnarci in Egitto senza arrecare pregiudizio alla Francia, ma non possiamo nascondere che la nostra condotta rimase senza corrispondenza. »

Da ultimo, parlando delle controproposte che saranno presentate dalla Francia colla sanzione e coll'appoggio dei tre imperi circa gli affari finanziari dell'Egitto, lo *Standard* dice:

« Noi possiamo dire fin d'ora che quelle controproposte non saranno accettate dal gabinetto di Londra, e che se l'Inghilterra e la

Francia non possono giungere ad intendersi fra di loro sugli affari d'Egitto, il governo inglese prenderà, rispetto agli affari stessi, delle risoluzioni definitive senza tenere conto alcuno dei desideri della Francia. »

L'*Indépendance Belge* annunzia che la Conferenza di Berlino per la questione del Congo ha adottato il progetto di dichiarazione relativo alla tratta degli schiavi, concepito nei termini che seguono:

« Siccome, secondo i principii del diritto delle genti, quali essi sono riconosciuti dai sottoscritti, la tratta degli schiavi è proibita, e le operazioni, sia per terra, sia per mare, affine di alimentare il governo degli schiavi devono parimenti considerarsi proibite, le potenze che hanno la sovranità o che esercitano una influenza sui territori che formano il bacino convenzionale del Congo dichiarano che questi territori non possono servire nè come mercato, nè per il transito per la tratta degli schiavi di qualsiasi razza. Ciascuna delle dette potenze si impegna di prendere tutte le misure che saranno in suo potere onde porre termine a questo commercio e punire quelli che lo esercitano. »

Il *Times* pubblica una serie di telegrammi dalla China. Uno di questi, datato da Hong-Kong 16 dicembre, dice che i comandanti francesi interrogati relativamente al numero delle truppe che occorrerebbero per marciare su Pechino, hanno domandato 40 mila uomini, sei piccole corazzate, 25 cannoniere, sei corvette, dei pontonieri, dei treni d'equipaggio e le ambulanze necessarie. Il corrispondente del *Times* crede però che occorrebbero 60 mila uomini e il doppio delle navi domandate.

Un altro telegramma da Hong-Kong, in data 18 dicembre, annunzia che con ogni vapore arrivano dei tedeschi per mettersi al servizio della China. « Li Hung-Chang, aggiunge il corrispondente, li chiama i missionari di Bismarck. Parecchi di essi viaggiano sotto nome inglese e vestiti da ecclesiastici. Fino ad ora ne sono arrivati 126. Uno di essi mi diceva ultimamente: « La prossima guerra franco-germanica, noi la combatteremo sotto Bac-Ninh con delle truppe chinesi ». Il ministro di Germania a Pechino si mostra irritato per questa affluenza di suoi connazionali sotto le bandiere chinesi ».

Nella lettera che ha inviato al Consiglio municipale di Berlino, in risposta all'indirizzo di felicitazioni che questa Assemblea gli ha presentato il primo gennaio, l'imperatore Guglielmo rammenta i progressi importanti compiuti nel corso dell'ultimo anno nel campo delle varie istituzioni pubbliche, ed il miglioramento della situazione economica del paese.

L'imperatore dice che le colonie, poste in lontane contrade, sotto la protezione dell'impero, stimoleranno l'attività intellettuale e materiale del popolo tedesco, ed eserciteranno certamente un'influenza benefica sul commercio e l'industria della Germania.

« La situazione pacifica che esiste in principio di questo nuovo anno, e che si prolungherà, ne sono sicuro, dice terminando l'imperatore, promette dei risultati favorevoli ai nostri interessi materiali ed intellettuali. »

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma in data di Melbourne, 8 gennaio:

« Un gran *meeting* ha avuto luogo ieri sera a Melbourne, sotto la presidenza del mayor. Vi assistevano 4 mila persone, fra le quali il presidente dell'Assemblea legislativa e parecchi membri dell'Assemblea stessa e del Consiglio legislativo.

« La riunione adottò una risoluzione, con cui si biasima vivamente la condotta di lord Derby di fronte alle annessioni tedesche. La riunione però dichiarò di essere aliena da ogni sentimento di ostilità contro la Germania.

« In una seconda risoluzione, la riunione condannò energicamente ogni atto sia del governo inglese o di qualunque altro governo, lo scopo e risultato del quale fosse di gettare sul suolo delle isole del Pacifico, in prossimità dell'Australia, dei delinquenti europei. La riunione invita instantemente il governo imperiale britannico a prendere le misure necessarie per evitare un simile flagello.

« Il signor Blyth, presidente della Camera di commercio, ha protestato contro l'annessione eventuale delle Nuove Ebridi da parte della Francia. Esso disse che lo scopo della Francia non era quello di profittare di quelle isole per i suoi commerci, ma unicamente per rinchiudervi i suoi delinquenti.

« Un altro *meeting* ebbe luogo ieri sera a Ballaarat. Gli intervenuti, in numero di quattromila, hanno protestato contro la tendenza crescente delle potenze straniere di impadronirsi delle isole prossime all'Australia. Essi hanno dichiarato che queste isole devono appartenere soltanto all'Australia, e biasimato la condotta di lord Derby. »

Scrive il *Temps* che fra le numerose stipulazioni del trattato di Berlino, l'applicazione delle quali era finora rimasta incompleta, havvene una la cui esecuzione sembra finalmente assicurata: quella che riguarda la delimitazione dei territorii ceduti dalla Turchia al Montenegro.

« Questa operazione laboriosa ha affaticato per più di cinque anni una Commissione mista, i lavori della quale furono continuamente interrotti non solo dalle difficoltà topografiche e tecniche e per l'asprezza del clima, ma anche per le pretese contraddittorie dei partiti e per la resistenza delle popolazioni destinate a mutare governo.

« Le contestazioni diplomatiche non furono, di quando in quando, scompagnate da qualche levata d'armi in un paese nel quale lo stato di guerra fra gli albanesi ottomani ed i sudditi del principato montenegrino è quasi permanente, e ad ogni istante l'Europa era inquietata dalla prospettiva di un nuovo conflitto in quella parte della regione balcanica.

« Ora è consentito di rassicurarsi sotto questo aspetto e di considerare la intricata questione come risoluta.

« Si annunzia in fatti che la frontiera turco-montenegrina è stata definitivamente fissata di comune accordo, e la *Politische Correspondenz* reca i particolari complicati delle determinazioni topografiche operate dalla Commissione.

« Dalle informazioni del foglio viennese apparisce che nella fase decisiva dei negoziati la Porta ha dimostrato ogni maggiore spirito di conciliazione perchè il litigio giungesse a termine. »

Scrivesi per telegrafo da Filadelfia 9 gennaio che il Comitato per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti ha rimesso ad un Sottocomitato la risoluzione proposta da Belmont relativa alla partecipazione dell'America alla Conferenza di Berlino. Il Sottocomitato propose l'adozione della risoluzione, e di invitare il presidente a spiegare le ragioni per le quali ha adottato quella misura.

La risoluzione è appoggiata dai democratici della Camera, i quali pensano che la presente amministrazione abbia iniziato una politica di un carattere affatto nuovo nella storia degli Stati Uniti. Essi dichiarano che non desiderano che l'amministrazione del nuovo presidente Cleveland si trovi in imbarazzi, e che importa grandemente, se il presidente Arthur ha ideato una nuova linea di politica estera, che il Congresso ne sia informato delle ragioni e dei risultati prima del 4 marzo, giorno in cui Cleveland assumerà la presidenza.

Un telegramma posteriore colla stessa data del 9 dice che il Comitato ha presentato alla Camera la risoluzione di Belmont, raccomandandone l'approvazione.

Il corrispondente del *Times* crede che la Camera si pronuncierà nel senso proposto dal Comitato degli affari esteri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 12. — Si completa oggi l'imbarco del materiale per l'invio del presidio ad Assab. Domani parte il *Principe Amedeo* coll'artiglieria, il genio e lo stato maggiore; dopo dimani, il *Gottardo* coi bersaglieri.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* crede che l'Inghilterra tratti colla Germania, affinchè nessuna potenza prenda il protettorato delle isole Samoa.

Lo *Standard* crede pure che la Germania e la Russia informarono la Francia che esse non sono disposte ad appoggiare l'idea di una garanzia internazionale del nuovo prestito egiziano.

LONDRA, 11. — Un dispaccio del generale Wolseley, spedito da Korti in data d'oggi, annuncia aver egli ricevuto notizie da Khartum 28 dicembre. Gordon pascià gode buona salute; le truppe sono ben disposte, e fanno razzie sulle rive del Nilo con 5 vapori.

MADRID, 12. — Si è osservato in alcuni luoghi della provincia di Granata che il sole sorge dietro le montagne mezz'ora più tardi di prima.

Ciò fa supporre che la catena della Sierra Nevada si sia elevata di alcune centinaia di metri.

Il re è giunto ad Alhama.

BITONTO, 12. — Ieri sera ebbe luogo una solenne commemorazione popolare del Re Galantuomo nella sala dei proprietari agricoli, ad iniziativa del Circolo Savoia. Parlarono, applauditissimi, il presidente Spinelli, il professore Scrocchi, il signor Cataldi ed il pubblicista Ragni.

BERNA, 12. — Nelle elezioni suppletorie furono eletti 4 radicali ed un conservatore.

PARIGI, 12. — Un dispaccio, giunto al ministro della marina, annunzia che regna agitazione nel Cambodge. Il governatore prende le occorrenti disposizioni.

PARIGI, 12. — Il *Temps* dice che vi ha un'agitazione abbastanza seria nel Cambodge. Il fratello del re, eccitato, si crede, dal re stesso, prese le armi e si sarebbe recato contro uno dei posti francesi. Furono spedite forze francesi da Saigon.

COSTANTINOPOLI, 12. — Hassan Fehmi è partito oggi per Londra. Passerà per Vienna, Berlino e Parigi.

BAIONA, 12. — Il vapore inglese *Helden* è naufragato.

CRACOVIA, 12. — Lo *Czas* pubblica una corrispondenza da Vienna, la quale, in base ad informazioni sicure, smentisce recisamente le voci corse di crisi ministeriale e segnatamente quella relativa al ritiro del ministro del commercio, barone Pino de Friedenthal.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Seu (Corea), 4:

« Le trattative progrediscono lentamente.

« Il Giappone esita ad accettare l'alleanza francese, temendo l'accordo della Francia colla China, in seguito al quale il Giappone resterebbe abbandonato. Allora forse la Russia occuperebbe porti e punti strategici in Corea ed altrove. »

Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« La China ed il Giappone hanno deciso di sottoporre la questione della Corea alla mediazione dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati-Uniti. »

MARSIGLIA, 11. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York e Gibilterra, è giunto oggi.

BUENOS-AYRES, 12. — Un decreto autorizza la Banca Nazionale a sospendere per due anni il cambio in oro dei suoi biglietti che saranno considerati come aventi corso legale.

Il decreto proibisce alla Banca Nazionale di aumentare l'attuale emissione dei suoi biglietti.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — L'*Araldo* di Como scrive che gli eredi del compianto signor Giovanni Baragiola comunicarono a quella Giunta municipale che essi assegnano un'annua rendita di lire 5000 (Consolidato 5 0[0 italiano, con godimento 1° gennaio 1885) per la fondazione di un'Opera pia che debba ridondare a beneficio delle classi lavoratrici di Como.

A completare quest'atto, gli stessi eredi si offrono alla Giunta per stabilire di comune accordo lo scopo della pia Opera cui hanno dato le 100,000 lire.

— I giornali di Brescia annunziano che il dott. Alcibiade Gerardi, testè defunto, ha fatto questi legati:

Lire 40,000 agli Asili infantili di Lonato; 5000 a quella Società operaia; 1000 di rendita a quell'Ospedale; 10,000 per il restauro della sala del ridotto del Teatro Grande a Brescia, e trecento some di grano turco ai poveri di Lonato.

Tappezzerie venefiche. — Ultimamente, scrivono i giornali tedeschi, convenne demolire completamente gli appartamenti privati della principessa reale, figlia del granduca di Baden. La principessa deperiva a vista d'occhio, e tutti i sintomi di un avvelenamento arsenicale furono constatati dai medici che, in seguito ad un'accurata inchiesta, scopersero che il suo malessere era prodotto dalle stoffe di color verde che tappezzavano gli appartamenti principeschi.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia che a Wanze-le-Huy, in età di 65 anni, cessava di vivere l'ingegnere delle miniere Augusto Fabry, inventore del ventilatore che porta il suo nome, e che lo rese celebre nel mondo industriale.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, colla quale venne prescritta la costruzione della ferrovia Roma-Sulmona;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di costruzione della ferrovia Mandela-Colli in territorio di Roviano, pubblicato nei modi di legge e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà delle persone nominate nell'elenco seguente;

Veduto il decreto prefettizio 25 settembre 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 novembre 1884, coi numeri 8947 all' 8953, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roviano, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roviano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 decembre 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Tarquini Francesco fu Luigi, domiciliato a Roviano — Orto

asciutto in contrada Canala, descritto in mappa col n. 405, sez. unica confina colla strada di Brugia, Pompili, Mariano e Brancazi Michele.

Superficie in m. q. da occuparsi 431 80.

Indennità stabilita, lire 215 90.

2. Brancazi Michele di Luigi e Domenico di Micheie, minorenne ed erede della fu Brancazi sua madre, domiciliati a Roviano — Orto asciutto in contrada Canale, descritto in mappa 405, sez. unica, confina colla strada di Colle Brugia, Tarquini Francesca e Scacchi Francesco.

Superficie in m. q. da occuparsi 278 25.

Indennità stabilita, lire 139 12.

3. Scacchi Francesco fu Stefano, domiciliato a Roviano — Orto asciutto in contrada Canale, descritto in mappa col n. 405, sezione unica, confina colla strada di Colle Brugia, Brancazi Michele e Croce Raffaele.

Superficie in m. q. da occuparsi 159.38.

Indennità stabilita, lire 79 69.

4. Folgori Vincenzo fu Simone, domiciliato a Roviano — Orto asciutto in contrada Canale, descritto in mappa col n. 405, sezione unica, confina colla strada comunale per Roviano, Battisti Angelo e Croce Raffaele.

Superficie in m. q. da occuparsi 40.

Indennità stabilita, lire 20.

5. Croci Raffaele fu Vincenzo, Dotali di Scacchi Maria Domenica fu Luigi domiciliati a Roviano — Orto asciutto in contrada Canale, descritto in mappa col n. 405, sez. unica, confina colla strada carrabile, Scacchi Francesco ed Innocenzi Benedetto.

Superficie in m. q. da occuparsi 99 15.

Indennità stabilita, lire 49 57.

6. Innocenzi Benedetto e Giuseppe fu Angelo, domiciliati a Roviano — Orto asciutto in contrada Canale, descritto in mappa col n. 406, sez. unica, confina colla strada carrabile, Croce Raffaele e lo stesso proprietario.

Superficie in m. q. da occuparsi 252 65.

Indennità stabilita, lire 126 32.

7. Peruzzi Domenico, maggiorenne, Peruzzi Serafino, Antonio, Giovanni, Angelo, Flavio e Maria fu Gio. Battista, minorenni, e Battisti Rosalia vedova Peruzzi madre e tutrice dei minorenni, domiciliati a Roviano — Terreno seminativo olivato in contrada Canale, descritto col n. 3593, sez. unica, confina strada di Colle Brugia, strada carrabile comunale e Jacobelli Domenicantonio.

Superficie in m. q. da occuparsi 275.

Indennità stabilita, lire 57 75.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 4 gennaio 1885 — Presidenza del senatore **F. Brioschi.**

Il segretario Blaserna, dopo aver presentato le pubblicazioni giunte in dono, segnalando tra esse quelle dei soci Von Helmholtz e Owen, comunica l'elenco dei lavori presentati ai concorsi a premi, scaduti col 31 dicembre scorso.

Al concorso al premio di Sua Maestà il Re per l'*Astronomia* vennero presentati i lavori dei signori Becherucci, Brachetti, Giraud, Venturi e un anonimo.

Al concorso al premio Carpi venne presentato un solo lavoro da un anonimo, col motto: « Mi baso sull'esperimento. »

Il socio Betocchi fa omaggio all'Accademia di una pubblicazione dell'ing. Bocci sulla portata del fiume Tevere.

Il segretario Blaserna presenta, a nome del socio Cremona, una Memoria dei signori Vaneceek, perchè sia sottoposta ad esame.

Il socio Todaro, a nome anche del socio Moriggia, legge una relazione sulla Memoria del prof. Bellonci: *Intorno all'apparato olfattivo ed olfattivo-ottico del cervello dei Teleostei,* concludendo per la inserzione di detta Memoria negli Atti accademici.

Vengono infine presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Mosso. *Sulla respirazione periodica e la respirazione di lusso.*
2. Cassani. *Gli angoli degli spazi lineari* — Presentata dal socio Battaglini che ne legge un sunto.
3. Piccini. *Su alcuni fluosali di titanio corrispondenti al sesquiossido* — Presentata dal socio Cannizzaro.
4. Ciamician e Silber. *Sull'azione dell'acido nitrico sul pirrilmetilchetone* — Presentata id.
5. Ciamician e Magnaghi. *Sull'azione del cloruro di carbonile sul composto potassico del pirrolo* — Presentata id.
6. Respighi. *Sopra una serie di osservazioni fatte sulla cometa Wolff del* 1884.

L'Accademico Segretario
Pietro Blaserna.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	—	—9,4
Domodossola	sereno	—	0,9	—7,7
Milano	coperto	—	0,1	—1,2
Verona	coperto	—	2,0	—1,2
Venezia	coperto	calmo	1,0	0,5
Torino	coperto	—	1,6	—5,0
Alessandria	coperto	—	0,8	—2,5
Parma	coperto	—	0,2	—1,7
Modena	coperto	—	1,6	—1,0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	8,5	3,5
Forlì	coperto	—	1,4	—1,0
Pesaro	piovoso	mosso	8,4	1,7
Porto Maurizio	sereno	mosso	10,1	5,3
Firenze	coperto	—	8,2	4,0
Urbino	nebbioso	—	5,7	0,7
Ancona	coperto	calmo	7,5	3,5
Livorno	coperto	calmo	10,5	5,5
Perugia	piovoso	—	4,8	1,4
Camerino	piovoso	—	5,0	2,8
Portoferraio	coperto	mosso	12,5	6,8
Chieti	1/4 coperto	—	8,5	1,0
Aquila	coperto	—	5,0	1,6
Roma	burrascoso	—	9,7	6,4
Agnone	piovoso	—	3,8	—0,3
Foggia	coperto	—	10,4	4,5
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12,3	4,9
Napoli	coperto	legg. mosso	10,0	8,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	4,5	1,5
Lecce	1/2 coperto	—	11,9	5,9
Cosenza	1/2 coperto	—	10,0	1,0
Cagliari	piovoso	agitato	14,0	7,0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8,7	1,1
Reggio Calabria	coperto	mosso	13,1	7,8
Palermo	coperto	mosso	14,7	7,4
Catania	coperto	legg. mosso	13,8	4,5
Caltanissetta	piovoso	—	8,8	0,8
Porto Empedocle	coperto	agitato	14,5	7,5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	12,2	5,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 gennaio 1885.

In Europa estesa depressione intorno alla Danimarca. Copenaghen 735, Odessa 764.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso dovunque, fino a 11 mm. al centro; neve e gelate al nord; nella notte venti forti meridionali e pioggia copiosa al centro.

Stamani cielo coperto o piovoso; venti abbastanza forti a forti specialmente del 3° quadrante al centro e sud; barometro depresso (747 mm.) sul golfo di Genova a 756 a Malta.

Mare agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti a forti meridionali sull'Italia inferiore; deboli a freschi settentrionali al nord; pioggie e nevi.

Notizie del Tevere — Idrometro d'Orte: ore 8 a. $2^m,25$; ore 10 a. $2^m,85$; ore 12 a. $3^m,60$.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
del dì 12 gennaio 1885

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di m. 49,65.

Barometro a mezzodì 767,6.
Umidità relativa a mezzodì 93.
Vento a mezzodì SSW forte.
Stato del cielo a mezzodì, burrascoso, pioggia torrenziale.
Termometro centigrado: massimo 9,8 — minimo 6,°4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 52 1/2	—	97 52 1/2	97 65	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	613 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	495 50	—	495 50	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	674 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	510 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	1175 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	1000 »	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	1945 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	175 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	662 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	670 »	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali	»	250	250	398 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 08
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 62 1/2, 97 65, 97 67 1/2, 97 70 fine corr.
Banca Generale 612 50, 613, 613 1/2 fine corr.
Banco di Roma 674 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1000 fine corr.
Azioni Immobiliari 669, 669 1/2, 670, 671 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 gennaio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 829.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 659.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 75.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 44.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 2.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Grosseto, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo canale di derivazione dal fiume Ombrone, dal ponte Tura presso l'incile del primo diversivo fino al recinto per il deposito dello allevamento dei cavalli, da servire per forza motrice e beveraggio nella pianura Grossetana (Maremme Toscane), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 145,790.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dodici consecutivi, salvo il secondo alinea dell'articolo 19 del suddetto capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

3512 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di che nell'avviso d'asta del 24 dicembre 1884, per affidare ad appalto l'impresa della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886, di

Metri cubi 618 legname quercia
per la somma presunta complessiva di lire 70,214.

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio 1885, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 7000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 febbraio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Spezia, 9 gennaio 1885.

3539 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANA'.

N. 4.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 5 gennaio corrente, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio stesso, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Napoli e Catanzaro, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo porto nel seno settentrionale della marina di Cotrone, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 2,755,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 gennaio 1883, visibili negli uffici di Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo, Genova, Cagliari e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, capo del Genio civile in attività di servizio o di un ufficiale superiore del Genio militare, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una dichiarazione di aver presa cognizione delle località assegnate per uso di cantieri, e di aver visitata la località destinata dall'Amministrazione per aprirvi e sistemarvi la cava di pietre e scogli naturali, giusta l'articolo 10 del precitato capitolato speciale, e di essere disposti ad accettarle nello stato in cui si troveranno al momento della consegna; e ad assumere senza eccezioni nè riserve tutti gli obblighi fissati nel ripetuto capitolato speciale relativamente alle medesime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

3514 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI GENOVA

DEBITO CIVICO

Rettifica d'intestazione di cartelle nominative.

Il signor cav. Bacigalupo Nicolò, nella qualità di esecutore testamentario dell'ora fu signora Piccaluga Giovanna vedova Multedo ha dichiarato:

Che sotto la data del 26 dicembre 1878 veniva fatto acquisto, mediante versamento in questa Tesoreria municipale della somma di lire duemila, di due cartelle nominative del Debito civico redimibile 5 per cento, creazione 26 ottobre 1875, dell'annua rendita ciascuna di lire cinquanta, rilasciate coi numeri d'ordine 1071 e 1072 il 30 dicembre 1878, a favore della signora *Multedo Giovanna vedova Pittaluga* con godimento dal 1° luglio 1878;

Che essendosi ora prodotte delle giurate attestazioni le quali fanno fede come nella richiesta presentata all'epoca dell'acquisto di dette cartelle furono date indicazioni erronee, essendo avvenuto che la proprietaria di dette cartelle fu inscritta a nome di *Multedo Giovanna vedova Pittaluga*, mentre doveva invece essere inscritta al suo vero nome di *Piccaluga Giovanna vedova Multedo* quale sola e vera proprietaria delle suddette cartelle di cui fu sempre al godimento dal tempo in cui le medesime vennero emesse;

Che pertanto viene fatta istanza perchè, previ gli incombenti che di legge, sia proceduto alla rettifica dell'intestazione delle cartelle suaccennate ed al conseguente tramutamento delle medesime al portatore.

Si diffida

pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che siansi presentate opposizioni o reclami, quest'Amministrazione provvederà per la rettifica dell'intestazione e pel conseguente tramutamento al portatore delle cartelle suaccennate, dichiarando annullate e di niun effetto quelle state emesse sotto i numeri 1071 e 1072.

Genova, li 19 dicembre 1884.

3164 *Il Sindaco*: A. PODESTÀ.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per primo incanto *per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1885.*

Si notifica che nel giorno 19 corrente, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso quest'ufficio (ex-Convento di Santa Rosalia, via Darsena), avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

2000 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
80 id. id. di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo ufficio, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questo ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre i pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questo ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 8 gennaio 1885.

Per detto uffieio

3553 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

CASSA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA, — Sede in Genova

Capitale lire 4,800,000 tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Generale in sua seduta d'oggi ha deliberato la convocazione dell'adunanze generale ordinaria degli azionisti pel giorno 14 febbraio p. v., la quale avrà luogo a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Campetto, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio del 2° semestre 1884;
2. Relazione dei sindaci, a norma dell'articolo 178 del Codice di commercio;
3. Relative deliberazioni, a termini del n. 2 dell'articolo 24 dello statuto sociale;
4. Nomina dei sindaci e supplenti — Determinazione della loro retribuzione.

Sono chiamati a far parte dell'adunanza generale quei soci che almeno dieci giorni prima della medesima avranno depositate dieci azioni presso l'Amministrazione della Società.

Genova, 3 gennaio 1885.

3563 *Il Direttore della Cassa Generale*: NATALE ROMAIRONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Nel secondo esperimento d'asta seguito presso la Prefettura di Roma, nel giorno di ieri 10 volgente gennaio, come da avviso del 22 dicembre p. p., è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori e delle provviste necessarie per la costruzione della (Strada tronco n. 1) dal ponte di Ceccano al termine del paese al di fuori dell'abitato, dalla sezione 1ª alla sezione 41ª, della lunghezza di chilometri 0,604 80, col ribasso percentuale di lire due e centesimi cinque sulla somma a base d'asta di lire 20,160.

Si ricorda perciò che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 26 di questo mese.

Per le altre notizie che possano interessare gli aspiranti al detto appalto, si richiama qui il contenuto del succitato manifesto del 22 dicembre.

Roma, 11 gennaio 1885.

3573 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 950,896, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 1° dicembre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra Nucetto e Priola, o meglio fra la progressiva 7,872 e 19,818 86, della lunghezza di metri 11,946 86, in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili, e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 ant. del 30 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 903,351 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 settembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 22 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in modo da dare l'opera perfettamente compiuta ed in stato di collaudo entro mesi 12 successivi al termine suddetto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 ed in lire 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

3516 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto per lo

Appalto della manutenzione pel novennio dal 1° aprile 1885 a tutto 31 marzo 1894 del terzo tronco della strada nazionale, numero 17 detta del Tonale, da Edolo a Ponte di Legno, della lunghezza di metri 18856,60,

si rende noto al pubblico, che alle ore 10 antim. del giorno 31 del corrente mese di gennaio avrà luogo in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, il secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà aperta in base all'annuo prezzo di stima in lire 8161 44 soggetto a ribasso, non comprese lire 2500 87 a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato pure dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo al contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dal capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e prestarsi alla stipulazione nel termine di giorni dieci dal dì della definitiva aggiudicazione, sotto pena di perdere il deposito provvisorio.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 10 aprile 1884, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 del prossimo mese di febbraio.

Brescia, 7 gennaio 1885.

3536 *Il Segretario:* COLOMBINO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 31 del volgente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886, di

Olio di lino naturale crudo
per la presunta complessiva somma di lire 49,970.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale marittimo di Napoli, e nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto; ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 13 gennaio 1885.

3522 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

Intendenza di Finanza di Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 29, situata nel comune di Trapani, via Nazionale, vicina la fabbrica della ceramica assegnata per le leve al magazzino di Trapani e del presunto reddito lordo di lire 400.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Trapani, addì 7 gennaio 1885.

3568 L'INTENDENTE.

LA PROVINCIALE

Associazione Nazionale di mutua assicurazione contro i danni degli incendi

Sede principale Milano, *via Monte Napoleone, 11*

Primo avviso di convocazione in via straordinaria dell'assemblea generale dei soci.

Il sottoscritto, valendosi delle facoltà che gli concede lo statuto sociale, convoca l'assemblea generale dei soci in seduta straordinaria per il giorno 21 corrente (mercoledì).

A detta assemblea potranno intervenire tutti i soci che paghino un premio non inferiore alle lire venti, e s'intende che l'adunanza avrà luogo nella sala del Consiglio, presso la sede della Società, via Monte Napoleone, 11, primo piano, onde passare al seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di amministratori.

Milano, li 11 gennaio 1885.

Il Direttore generale della Società La Provinciale
L. SUGLIANO.

3559

Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

SOCIETÀ ANONIMA **a capitale illimitato.**

A norma dell'art. 41 dello statuto sociale, ed in adempimento dell'art. 155 del vigente Codice di commercio, vengono convocati gli azionisti della Banca popolare cooperativa di Campobasso pel giorno 31 gennaio corrente, alle ore 12 ant., nella gran sala del palazzo municipale, per i seguenti oggetti:

1. Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2. Relazione de' sindaci;
3. Approvazione del bilancio annuale;
4. Approvazione dell'istallazione dell'agenzia di Larino, e proposta per elevarla a succursale;
5. Approvazione della Pianta degl'impiegati, co' relativi stipendi.

Campobasso, 9 gennaio 1885.

3543 *Il Presidente*: A. DI GAGLIO.

(2ª *pubblicazione*) 3344

AVVISO.

All'onorevolissimo signor Presidente e signori Giudici presso il Tribunale civile di Lucera.

Ortensio De Maio fu Saverio e Vincenzo Rosa fu Michele, tutore dativo dei figli minori rimasti da Ferdinando De Maio fu Saverio, domandano che le SS. VV. Ill.me impartiscano lo svincolo della cauzione che venne data da Saverio De Maio, ora decesso, come notaro in Rignano, e poscia in Sansevero.

Lucera, li 24 giugno 1883.

Serafino Carrescia proc.

Depositata nella cancelleria presso il Tribunale di Lucera, oggi 30 giugno 1883.

FR. DE GIOVANE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Avezzano, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 23 dicembre 1884, ha disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico converta a favore del sig. Gaetano Odorisio (tanto in proprio nome che qual mandatario degli altri interessati signora Filomena De Clemente, Teresa, Antonietta e Giuseppina Odorisio, signori Pietro Odorisio e Vincenzo Odorisio, al secolo Nicola Maria) in cartelle di rendita al portatore il certificato di rendita per lire mille, intestato a Michelangelo Odorisio, col num. 98198, rilasciato in Firenze addì 26 aprile 1873, sotto il num. 120630 del registro di posizione.

Tanto si fa noto per gli effetti di legge.

3506 Il procuratore GIOV. CERRI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il cancelliere del Tribunale civile di Cuneo notifica a chi possa avervi interesse che, in seguito al decesso avvenuto in Vernante al signor notaro Antonio Cucchiotti li 15 maggio 1878, il signor Romagna Lorenzo di Giacomo, residente in Torino, con elezione di domicilio in Cuneo, presso l'ufficio del procuratore collegiato Angelo Gallian, presentò a questo Tribunale la domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal prenominato notaro già esercente in Vernante, e per l'esercizio del Notariato, mediante annotazione d'ipoteca sopra un certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia per annue lire 80, intestato allo stesso Romagna.

Cuneo, li 27 dicembre 1884.

3316 G. MARAZIO.

Avviso di convocazione.

Sono invitati tutti i soci azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Seconcigliano ad intervenire nella sede degli uffici il dì 25 corrente, alle ore 2 pom., a discutere in assemblea generale il seguente

Ordine del giorno:

Modifica delle cariche;
Relazione del bilancio 1884;
Modifica dell'art. 12ª dello statuto;
Proposta per un fondo speciale di cassa da adebirsi all'uso del piccolo prestito popolare.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Cav. LUIGI DI NOCERA.

3545

(1ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interamente versato, lire 4,000,000

AVVISO.

Per deliberazione odierna del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea generale straordinaria, ad un'ora pomeridiana del giorno 25 gennaio 1885, nel locale terreno della Borsa in Venezia, gentilmente concesso dalla spettabile Camera di commercio per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di modificazioni allo statuto sociale.

NB. Le modificazioni proposte saranno ostensibili due giorni prima dell'assemblea presso le Direzioni della Banca Veneta, sede in Venezia e succursale in Padova, nonchè presso gli altri Istituti incaricati di ricevere il deposito delle azioni come sotto:

Il deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 14 dello statuto sociale, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e cioè a tutto il 19 gennaio 1885:

In **Venezia**, presso la sede della Banca Veneta;
In **Padova**, presso la Sede succursale della Banca Veneta;
In **Milano**, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
In **Genova**, presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.

Venezia, li 10 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIACOMO RICCO.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 15. Cinque azioni dànno diritto ad un voto, ma nessuno può avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art 16. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista, che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Il Consiglio d'amministrazione: RICCARDO ROCCA.

3446 *Il Direttore*: A. BUONI.

(2ª *pubblicazione*)

DIFFIDAMENTO.

Il procuratore sottoscritto, a nome dei signori eredi di Francesco Cravesana, diffida il pubblico per ogni ragione che di legge, avere i medesimi smarrito due certificati di rendita nominativa italiana 5 0[0, coi numeri 507338 in data 13 luglio 1877, per annue lire di rendita 1575, e l'altro col n. 500303 in data 20 maggio 1876 per annue lire 900 di rendita, intestati a Davico Angela, vedova, nata Cravesana, Robert Carlotta-Cravesana fu Angelo, Miglio Antonio e Giuseppa di Giocondo e Fino Carlotta nata Miglio, con vincolo di usufrutto in favore della vedova di Francesco Cravesana signora Clotilde Persoglio, ora defunta, tutti residenti in Torino, con domicilio in via Porta Palatina, n. 1, presso il sottoscritto, non che i certificati di rendita intestasti agli aventi diritto all'eredità del fu Francesco Cravesana, aventi i numeri 18571 l'uno di lire 600 annue, e l'altro numero 18572 di lire 370 annua rendita *ut supra*.

Torino, 6 novembre 1884.

2374 LUIGI ALLIANA proc.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 14 andante mese tra il sottoscritto ed il signor Attilio Thomas si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Thomas e C*ª, con sede in Roma, in piazza Madama, n. 25.

Scopo della società sono le operazioni bancarie, di spedizioni, commissioni, rappresentanze e depositi, ed avrà la durata di anni 10, decorribili dal succitato giorno 14 andante mese.

Il capitale sociale è di lire 14,000 immesse dal sottoscritto, al quale soltanto come socio capitalista spetta la firma sociale.

Roma, 26 dicembre 1884.

ALBERTO NESI.

Presentato addì 26 dicembre 1884, ed inscritto al n. 278 reg. ordine, al n. 178 trascrizioni, ed al n. 71 registro società, vol. 2ª, Elenco 178.

Roma, li 26 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
CENNI.

3549

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.